

Chiesto all'Enac di poter entrare nella commissione aeroportuale
 "Le normative ci assegnano competenze, lo scalo rispetti la legge"

Parco del Ticino all'attacco "Sulle questioni ambientali Malpensa deve ascoltarci"

IL CASO

FILIPPO MASSARA
CAMERI

Anche l'ente di gestione delle aree protette del Ticino e del Lago Maggiore vuole vederci chiaro e incidere sulle strategie di Malpensa. Per la prima volta il parco ha chiesto di poter entrare a far parte della commissione aeroportuale, l'organo costituito da vari enti con il compito di definire le procedure anti rumore e gli scenari delle rotte. Dalla sede di villa Picchetta è partita una lettera indirizzata all'Enac e anche la Provincia di Novara è stata informata.

«Potremmo giocare un ruolo rilevante sulla partita degli effetti ambientali - avverte Monica Perroni, direttrice dell'ente parco - Finora le nostre aree protette non sono mai state prese in considerazione nei monitoraggi dell'impatto acustico, eppu-

re si trovano a ridosso dello scalo. In Lombardia esiste una rete di centraline per la rilevazione dei dati, mentre sul nostro territorio sono attivi due soli punti a Castelletto Ticino e Varallo Pombia. Eppure l'aumento dei sorvoli è palese. Per l'impatto atmosferico valutiamo di affidare la gestione di uno studio».

Nel sostenere la sua tesi, il parco richiama l'attenzione su varie questioni. «Negli ultimi 30 anni - continua Perroni - sono entrate in vigore normative europee, nazionali e regionali che hanno determinato una competenza diretta dell'ente sulla gestione dei siti Rete Natura 2000 nell'ambito delle procedure Vinca (valutazione di incidenza, ndr) con il rilascio dei provvedimenti. Significa che il parco è competente ai sensi di legge sul rilascio di pareri e provvedimenti di carattere ambientale anche per tutte le attività aeroportuali che interessano le aree protette. Inoltre l'interessa-

mento diretto del territorio piemontese è stato evidenziato nel Piano nazionale aeroporti e di recente in diversi punti nella relazione della commissione Via nazionale sul nuovo masterplan».

La delega a esprimersi su queste questioni di natura ambientale è stata concessa negli anni dalla Regione Piemonte a differenza di quanto accade in Lombardia, dove è la Regione ad assumersi direttamente questa responsabilità senza chiedere l'intervento del proprio parco che in effetti non è rappresentato in commissione. Da anni il Novarese spinge per tornare ad assumere un ruolo di rilevanza all'interno dell'organo tecnico-amministrativo: agli inizi una delegazione di enti del territorio aveva diritto di voto, poi è stata relegata a semplice uditor e negli ultimi tempi non è stata nemmeno invitata alle riunioni suscitando il disappunto della Provincia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un aereo decollato dall'aeroporto di Malpensa sorvola la brughiera del Parco del Ticino

ERANO USATE PER ESERCITAZIONI MILITARI

"Le zone boschive tra Bellinzago e Cameri vengano riconosciute come aree protette"

Un trekking nelle baragge novaresi è l'occasione per lanciare un appello: riconoscere come aree protette del Ticino le zone boschive tra Bellinzago e Cameri che fino a qualche tempo fa venivano utilizzate per le esercitazioni militari. Il loro impiego determinò nel 1978 l'esclusione dall'elenco dei territori di tutela. La campagna di rilancio e valorizzazione è condivisa dal circolo "Il pioppo" di Legambiente, dal Club alpino italiano (Cai) di Cameri e dagli Ami-

ci del Ticino, le tre realtà che promuovono la camminata a tema in programma domenica 8 ottobre. "Auspichiamo l'avvio di un approfondimento tecnico e politico - scrivono gli organizzatori - che valuti la fondatezza e fattibilità della proposta e il consenso delle comunità locali". La sfida è rivolta all'Ente di gestione delle aree protette del Ticino e del Lago Maggiore e ai sindaci e assessori all'Ambiente di Cameri e Bellinzago, che dovrebbero interpellare la Re-

gione. Parte di quei terreni da 250 ettari "che rappresentano un capitale naturale e di biodiversità ormai raro in Pianura Padana, dove il territorio è in gran parte cementificato o adibito a cultura agricole di tipo intensivo", saranno battuti dai partecipanti all'escursione. Il ritrovo è fissato per le 9 a villa Picchetta, sede del Parco a Cameri. Il percorso ad anello di 18 chilometri includerà una sosta per il pranzo e la visita al Mulino vecchio di Bellinzago con rientro nel pomeriggio percorrendo la ciclabile, il sentiero delle lanche e del bosco Calvario. L'iscrizione costa 2 euro e copre i costi assicurativi. Per prenotarsi, info: www.eventbrite.it. F.M. —